

ARMOR

Marcus Braun
(traduzione: Mirella Violante)

I. Verso Finistère

1

Sul parapetto del ponte, un sasso grande come la testa di un neonato; da sé non cadrà giù, da sé succede poco.

Un'ora prima dell'incidente Kate e Fabien facevano questo gioco, io chiudo gli occhi e lascio il volante, e tu fai finta di non accorgerti di niente.

- Vuoi andare a Tallahassee?
- Preferisco il Mississippi.
- Perché là ci sono tanti coccodrilli?

Kate amava i coccodrilli.

- Delfini d'acqua dolce.
- Sciocchezze.

Lei sfogliava una rivista.

- Ascolta: Lee, il presidente di un mondo di respiratori d'acqua viene ucciso da Tyr. Harper però riesce a dimostrare che la lancia di quest'ultimo era stata manipolata. Andromeda, USA 2001. Lo perdiamo.

- Che sfortuna, torniamo indietro?
- No, i pesci non m'interessano.
- La lancia manipolata è buona! Devi vendicarmi.
- Sì caro.

Fabien aveva subito una pugnalata nel fianco e chi era morto aveva gli occhi chiusi. Non gli apparvero i suoi avi né alcun'altra visione,

nessun tunnel, nessuna luce alla fine, niente. Davanti ai suoi occhi era tutto nero; fuori la terra di nessuno intorno a Parigi passava sfrecciando. Fabien pensava a una coppia alsaziana, accanto alla quale era stato seduto durante il volo a Marsiglia, e all'idea di dover morire accanto a quelle persone, e al tenero sentimento per i due quando l'aereo era atterrato; per riflettere in compagnia di chi moriremo c'è tempo.

- Voglio vedere il mare, Fabien. Apri gli occhi.

La sua testa cadde sulla spalla. Durante l'estate, di notte, aveva travolto un vitello su un prato; ad animali del genere accadono cose ben più gravi. E perché lui deve aprire gli occhi se lei vuole vedere il mare?

Lei (Kate Kate Kemenate) indossava dei calzini con l'elastico allentato, quando non aveva gli occhi chiusi Fabien li guardava appena possibile.

Lei aveva trascorso due settimane delle vacanze sulla terrazza di una sua amica, lì aveva letto libri più o meno esoterici mentre il sole colorava la sua pelle e schiariva i peli.

- Dobbiamo gettare la zavorra.

Una lattina di Coca-Cola volò fuori dal finestrino; l'impatto della latta sull'asfalto, un rumore che svaniva alle loro spalle.

- La cosa più romantica al mondo è la morte di una bella donna.

Finalmente Kate afferrò il volante con la mano sinistra. Alla radio speculavano sull'inversione della polarità. Negli ultimi 300 milioni di anni i poli nord e sud avevano cambiato diverse volte posizione, dicevano. Impassibile a tutto ciò, un tir si era avvicinato minacciosamente. L'autista lampeggiò, bestemmiò perché si annoiava o perché suo nonno era stato fucilato ingiustamente come collaboratore, nel 1944 a Caen, su un qualche cumulo di macerie che aveva lasciato la Royal Air Force. Se il mondo era così ingiusto si poteva in ogni caso accelerare.

Fabien aprì gli occhi.

Si concentrò sulla polarità, senza risultato, evidentemente l'uomo era meno sensibile di un ago che galleggia sull'acqua; nel frattempo Kate imitava se stessa da bambina:

- E' ancora lontano?
- Siamo arrivando.
- Siamo arrivando.
- Siamo arrivando.
- Adesso?

Fabien accelerò, aumentò il volume della musica. Cosa significava se polo nord e polo sud invertivano la loro posizione, come si poteva immaginare una cosa simile? 300 milioni di anni; l'uomo vive abbastanza a lungo per contarli? Quante vittime c'erano su questa Route national? Erano state contate ed erano stati collocati dei cartelli per rafforzare la volontà di vivere.

- Voglio un gelato.
- Cosa dici?
- Voglio vedere subito il mare, le onde, la spiaggia, i ricci di mare.
- Non capisco una parola.

Kate spostò gli occhiali sulla punta del naso, chinò la testa.

- E' colpa dell'autoerotismo.

Fabien scrollò le spalle, non sentiva, il volume era troppo alto.

Kate fece un gesto con la mano.

Stavano insieme da sei mesi, si amavano, ma non ritenevano che fosse una buona idea farsi delle confessioni, forse più avanti, più tardi, quando l'amore si sarebbe affievolito, c'era abbastanza tempo. Più in là, avrebbe detto Kate. Questa ragazza lo guardò, Kate, la sua ragazza, una donna, davvero faceva tutte queste cose con lui.

- Non devi giocare con la radio.

Se avesse saputo quale sorte avrebbe evitato con un breve ritardo, avrebbe in ogni caso imboccato un sentiero e avrebbero aggiunto altri graffi al cruscotto, anzi no, Kate non indossava le scarpe.

Kate mise le mani davanti alla bocca, a imbuto, Fabien aumentò ancora il volume. Indochine.

- Vai nel bosco.
- Siamo quasi arrivati.
- Dai.
- Non c'è un bosco qui.

I normanni avevano costruito troppe navi, c'erano soltanto siepi e cespugli. Kate si tolse la cintura, gli morse l'orecchio. La canzone era finita. In un ulteriore ambizioso dibattito ci si interrogava circa la presenza di acqua su Marte. Nessuno si sognerebbe di mettere in dubbio la presenza dell'acqua sul fondo del mare, ma 300 milioni di anni fa Dio aveva un compasso? Alcune cose non si possono mettere in dubbio in modo sensato. Nello specchietto retrovisore il tir scompariva.

Si baciaron.

Ovviamente quando lo si fa non succede niente.

Il sole tramontava, a ovest, dove se no?

2

Il pappagallo gracchiò, annessiato dai vapori della benzina; presumibilmente bretone, pensò Fabien.

Un cartellone affermava che Orlando cantasse la Marsigliese se si inseriva un euro nella fessura della lattina, un augurio di felicità per la repubblica e il viaggiatore.

Fu la prima cosa che Fabien fece dopo essere sceso dall'auto. La moneta batté sul fondo della lattina e l'animale si strappò una piuma; l'uccello e Fabien si scambiarono uno sguardo.

- Nessuno canta la Marsigliese qui, disse Kate e sparì nel negozio.

Fabien fece benzina. Tentò di consolare l'animale con un verso da pappagallo, Orlando si voltò dall'altra parte, e in quel momento Fabien vide Isabelle per la prima volta.

Le porte di vetro si erano aperte con il rumore reso noto dalle navicelle spaziali, e lei, vestita con un corto abito a fiori con le spalline trasparenti, appoggiò i piedi nudi tra le macchie d'olio sulle mattonelle di pietra, una stecca di sigarette sulla spalla, a una caviglia una catenina d'argento con minuscole campanelle.

Lei lo guardò e sorrise; Fabien si aspettava che Orlando, animato dal tintinnio decente e prezioso, iniziasse finalmente a cantare. Kate a prima vista considerò Isabelle il tipo di donna che non indossa slip; uno sguardo sul suo sedere lo confermò.

Fabien spiegò una cartina stradale sul tetto caldo dell'auto; St.Malo era segnalata ovunque, era impossibile perdersi. Da bambino aveva rifiutato categoricamente ogni tipo di spostamento in auto perché era convinto che i motori funzionassero con dinosauri liquefatti, ma con il passare degli anni aveva abbandonato quest'idea. Fabien era al secondo anno di Giurisprudenza e non era ancora del tutto sicuro se si trattasse di scienze giuridiche o di paleontologia. Era pregiudicato perché due anni prima era penetrato con degli amici in una casa apparentemente abbandonata. La meta era stata la cantina; i proprietari, però, erano solo andati a letto prima del solito. Quando si incontrarono non si ebbe niente da dirsi, e il tutto si era concluso non senza violenza.

E' solo un accendino, aveva ancora pensato Fabien . Al che il padrone di casa, con una pistola da signora, aveva perforato il

ventre al suo amico. Poi, in un'atmosfera moderatamente rilassata, si era atteso l'arrivo della polizia e dell'ambulanza.

Isabelle gettò le sigarette sul sedile del passeggero e chiuse lo sportello. L'auto si sollevò lentamente, da trent'anni padroneggiava l'arte della levitazione, le pompe idrauliche collaborarono.

Isabelle guardò nello specchietto retrovisore. Le ruote girarono a vuoto, lei tolse il piede dall'acceleratore, quello con le campanelle, e si avviò lentamente verso l'uscita dell'area di servizio.

Poco dopo Kate aprì la quinta o sesta lattina di Coca-Cola light, le piaceva il lieve sapore di cannella, non le piaceva l'idea che in una comune lattina fossero disciolti dodici cubetti di zucchero, e in fin dei conti tutto era cancerogeno se ci si pensava abbastanza a lungo o si eseguivano i relativi esperimenti sugli animali.

- E' ancora lontano?

- Dipende da dove vogliamo andare.

La madre di Kate li aveva spronati ad andare a Finistère; dovevano portarle una particolare acqua sorgiva che, così sperava, le avrebbe dato una mano a essere più fortunata nella scelta dei suoi amanti; Vivienne con un abito verde, una bibita troppo rossa nella mano troppo alzata. Tentava sempre di apparire come la donna seducente di una commedia di Cary Grant; al giorno d'oggi uomini del genere non esistevano più, comunicò a Fabien in tono di rimprovero. E quando era molto ubriaca diceva che non c'erano più neanche le vergini, ragazze che sanguinavano prima di sanguinare, quelle sì. Cosa dovrebbe rispondere un ragazzo? La cosa migliore da fare è versare un altro bicchiere alla padrona di casa.

Kate studiava la guida ai programmi. Tra l'altro avrebbero perso i seguenti film:

Nella morsa dei sotterranei, USA 1975.

La quarta guerra mondiale ha devastato la superficie terrestre. Vic e il cane parlante Blood si imbattono in un insediamento sotterraneo e rischiano la vita.

E: Fuori controllo, Francia 1997.

L'apparecchio di stimolazione è finito nelle mani dell'avidio avvocato Brimstone. Grazie a esso, seduce la sua collega Victoria. Brimstone, però, sopravvaluta le proprie forze fisiche e passa a miglior vita.

Non suonava male.

Era buio ed erano soli sulla strada.

Fabien voleva dire qualcosa riguardo al suo notevole consumo di Coca-Cola, ma non ce ne fu il tempo.

Avrebbe detto che la compagnia della Coca-Cola comprava pozzi e sorgenti in India per poi vendere l'acqua monopolizzata a prezzi che avevano indotto i nativi a darsi fuoco per protesta.

Il parabrezza si scheggiò su tutta la superficie, Fabien inchiodò e nello stesso istante urtarono il versante lungo la strada.

Per un momento rimasero in silenzio, fino a quando l'eco dello spavento si smorzò in loro. La testa un'incubatrice vuota, lentamente la temperatura aumentò, perlomeno non si era morti.

Kate, che in qualche modo era del parere che nella vita tutte le situazioni sono ugualmente terribili e che tutto ciò che le accadeva avesse un senso:

- E' possibile che tu ti sia rotto l'osso del collo ma che non te ne rendi conto; solo quando ti muoverai o proverai a farlo. Poi ti sembrerà di frantumarti in mille pezzi e invece non ti muovi, neanche di un millimetro.

- Merda, disse Fabien.

Non si mosse.

- L'unica cosa che puoi ancora fare è roteare gli occhi. Ma cos'è stato?

- Non ne ho idea. Tutto bene?

- Non essere sciocco.

Kate aprì lo sportello, Fabien tentò di avviare il motore, inutilmente.

- Non ce n'è motivo.

Fabien si ricordò che durante il lancio di una bomba atomica l'energia veniva meno, ad ogni modo l'aveva sentito al cinema, ma non era certo questo il caso.

Scesero dalla macchina.

Kate si asciugò due lacrime dagli occhi.

Si accovacciò per fare pipì.

Fabien la osservò e respirò profondamente; la lieve euforia dopo una disgrazia superata.

Nessuna vettura tutt'intorno, solo silenzio e Kate. Da qualche parte Fabien aveva letto che nella vita non c'è niente di più incoraggiante che ascoltare il robusto e sano getto di una giovane ragazza.

Fabien aprì il cofano, guardò il motore, allo stesso modo avrebbe potuto guardare il cielo stellato, mosse i cavi della batteria, male non avrebbe fatto.

Nel bagagliaio Kate pescò un cavo da rimorchio e gettò i sacchi a pelo sui sedili posteriori. Alcuni insetti sfregavano beffardamente la loro corazza l'uno contro l'altro, e siccome Fabien ogni tanto provava a smettere di fumare, non aveva con sé neanche le sigarette.

Mentre lui rovistava nel cruscotto alla ricerca di una barretta di cioccolato, della quale però esisteva solo la bara di plastica, Kate fermò la prima macchina che vide.